

CONGRESSO CHIUSO. COSTALLI: SOLO SE TACCIONO È POSSIBILE L'UOMO FORTE AL COMANDO

# Mcl suona la sveglia a «tutti i democratici»

PAOLO VIANA

**G**iudizio sospeso su reddito di cittadinanza e su quella che - puntualizza - è solo «la parziale revisione della legge Fornero con "quota 100" per le pensioni». Ma si capisce che l'azzardo non piace a Carlo Costalli, che domenica ha concluso all'hotel Ergife il XIII congresso del Movimento cristiano lavoratori biasimando che la "grande scommessa" sia stata «buttata sul tavolo quasi a "occhi chiusi", proprio nel momento in cui la congiuntura sta peggiorando in tutt'Europa e in Italia torna ad affacciarsi lo spettro di una recessione, con la previsione di una crescita ridotta all'1 per cento» (secondo la stima del governo) o forse ancor meno (come sostengono ormai diversi previsori italiani e internazionali), rendendo quindi tale previsione «sempre più lontana dalla realtà».

La visita del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, all'assise del Mcl - con un lungo intervento che ha dimostrato la volontà dell'esecutivo di dialogare con l'associazionismo - non ha cancellato la sensazione che saranno i giovani a pagare il conto delle politiche imposte dal duo Di Maio-Salvini e lo pagheranno con un nuovo incremento del debito pubblico.

Costalli preme anche per questo per un impegno dei cattolici in politica, una linea corroborata dalla recente visita del cardinal Bassetti al Mcl: «Siamo maturi per tornare a porre e a gestire serie istanze di cambiamento - ha dichiarato alla fine del congresso - e anche se non è alle viste un partito dei cattolici italiani c'è voglia di soluzioni riformiste in questo Paese. L'ascesa dell'uomo forte è possibile solo se i democratici tacciono». Quanto alla nascita di nuove formazioni politiche che si ispirano alla Dottrina Sociale della Chiesa, Costalli la considera «una conferma della ricchezza di ispirazioni», ma mette in guardia dal rischio di «portare acqua a mulini altrui»: per il Mcl «la storia dei cattolici italiani è tutt'uno con quella del popolarismo europeo che dobbiamo e vogliamo difendere da derive nazionaliste, populiste e sovraniste, vero pericolo di un'Europa che deve riformare se stessa se vuole sopravvivere. Noi siamo convinti che servano più cattolici nel Ppe e più popolarismo nell'Ue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Mcl contro grillo-leghisti: «Riforme senza senso»

## Il congresso

«Il Reddito di cittadinanza e la parziale revisione della legge Fornero con "quota 100" rappresentano certamente una svolta nella politica sociale del Paese. Una grande scommessa buttata sul tavolo quasi a occhi chiusi, proprio nel momento in cui la congiuntura sta peggiorando in tutta Europa e in Italia torna ad affacciarsi lo spettro di una recessione. Chi pagherà il conto? Ancora i giovani, gravati da un nuovo più pesante fardello di debito? Seguiremo con grande attenzione sia l'iter dell'approvazione sia l'applicazione: daremo pareri non prevenuti, ma neppure accondiscendenti».

**Carlo Costalli**, presidente uscente del **Movimento Cristiano Lavoratori**, congeda i delegati del congresso nazionale riuniti a Roma ritornando sulle due questioni

di stretta attualità che infiammano il dibattito politico.

Con la partecipazione di 700 delegati, in rappresentanza di 320mila iscritti e di 1840 circoli territoriali, il movimento ha celebrato il XIII congresso della sua storia rinnovando i quadri dirigenti. Molto probabilmente lo stesso Costalli sarà rieletto. «Il movimento - evidenzia il presidente - si conferma un soggetto vitale e dinamico, realtà di popolo e di partecipazione, in grado di elevare istanze nel confronto pubblico». Quota 100 e reddito di cittadinanza non convincono del tutto Costalli: «Quota 100 favorirà persone di 62 anni, che non sono vecchie, ma tutte garantite perché dipendenti pubblici. Vedremo nel concreto i risultati. Sul reddito siamo scettici. Non si può avere alcuna reale ripresa senza garantire il diritto

al lavoro a tutti. La formula è chiara: ammodernamento del Paese attraverso infrastrutture, opere pubbliche, burocrazia leggera senza dimenticare le emergenze del momento come l'ordine pubblico. Invece nel Paese sta passando la percezione che si privilegi l'assistenzialismo anziché il lavoro». Incombono, intanto, le elezioni europee. «Il movimento fin dalla sua fondazione - sottolinea Costalli - ha sempre avuto un'anima europeista, ma l'Europa che vogliamo non può essere un'unione subalterna a una cultura tecnocratica ed elitaria, deve essere un organismo che riscopre la sue radici popolari, solidali e democratiche». Sulle suggestioni di un soggetto neo-democratico da lanciare nella corsa alle elezioni europee, il presidente

di Mcl è piuttosto tiepido: «La Dc non tornerà, tuttavia è necessario che i cattolici si ritrovino all'interno di soggetto più ampio di natura moderata e riformista».

**Giuseppe Picciano**



Peso: 15%